



TRATTO DA "L'ALCHIMIA SPIRITUALE" di Robert Ambelain (Aurifer)



*L'Alchimia è: lo studio dell'Energia della materia.
L'Alchimia Spirituale è: lo studio dell'Energia nella Forma.
L'Alchimista è: colui che libera l'Energia dalla materia.
L'Alchimista Spirituale è: colui che libera l'Energia dalla Forma.*

I SETTE PECCATI CAPITALI

Nella Kaballah Ebraica è detto che all'Albero della Vita corrisponde nel mondo manifesto, un Piccolo Albero della Vita chiamato "Kallah", la Fidanzata. Rovesciato ed in sua opposizione, corrisponde "Quliphah", la Prostituta del Piccolo Albero della Morte. Sull'Albero della Vita fioriscono e s'irraggiano le Sephirot, o sfere della manifestazione evolutiva. Sull'Albero della Morte fioriscono e s'irraggiano i Quliphot, o sfere della manifestazione involutiva. Anche nella tradizione Cri-

stiana, alle sette virtù si trovano opposti i sette peccati. E come questa Ebdomada è incoronata da due Virtù Sublimi, Intelligenza e Saggezza, due manifestazioni tenebrose vi si oppongono, l'Accecamento (dello Spirito) e l'Errore (fondamentale). Studiamo tutto quest'insieme malefico dal Piano Spirituale.

- L'avarizia

L'avarizia porterà il mistico perduto ad un isolamento totale e sterile. Svelare, rivelare, insegna-

re, trasmettere tutto ciò che egli stesso ha ricevuto ed appreso da altri, gli sarà sempre cosa dolorosa ed urtante. Ammucchierà libri e manoscritti, documenti ed Iniziazioni, ma non concepirà mai che egli non possa essere altro che un semplice strumento di trasmissione. Le filiazioni iniziatiche a cui egli avrà potuto essere unito, lo frazionerà di nuovo, moltiplicando le prove, i gradi, le classi, ed ottenendo solamente di ritardare al massimo l'istante in cui sarà in obbligo di terminare la sua parte, e, dell'allievo di ieri, farne il Pari di oggi e forse il Superiore di domani.



L'avarizia corrisponde alla Terra ed è il contrario della Prudenza, suo stesso eccesso.

- La gola

La golosità porterà l'Occultista a divorare a dismisura tutti i docu-

menti, libri, trattati e schemi che troverà accessibili. Le dottrine più disparate e diverse, gli insegnamenti anche i più opposti tra loro, le più strane mescolanze, non lo scoraggiano. Avido di tutto ciò che adula la sua curiosità ed il suo appetito di conoscenza, egli ingurgita il tutto ad ogni modo e, se a questo strano miscuglio si vorrà aggiungere l'orgoglio personale, tenterà di estrarne una propria dottrina che si assicurerà di completare, magari modificandole, con parti monche della Tradizione Iniziatica, che avrà saccheggiate e mescolate. Se, al contrario, sarà la pigrizia a mescolarsi al suo appetito ottuso, l'eccesso stesso di tutte le più disparate conoscenze, mal digerite da una mente pigra, glielo farà un giorno repentinamente restituire ed egli tornerà al materialismo, che stimerà più riposante.



La golosità corrisponde all'Acqua ed è il contrario della Temperanza.

- La lussuria

La lussuria farà entrare un certo sensualismo in tutti i domini iniziatici nei quali questo tipo di Occultista sarà indotto ad operare. Egli sarà, a priori, sempre ostile alle Dottrine troppo spirituali o troppo ascetiche; sempre pronto a sostenere la necessità di transigere in maniera assai liberale, sulle esigenze della natura umana (inferiore). Delle religioni e delle dottrine in cui la sensualità recita una parte, (tantrismo, gnosticismo licenzioso e magia sessuale e sensuale), egli si farà difensore e, solo per questa ragione, affermerà che un'organizzazione iniziatica mista sarà assai superiore ad un'altra, esclusivamente maschile o femminile. Ma, soprattutto, questo difetto si eserciterà nella facilità con cui trasmetterà sconsideratamente le iniziazioni e gli insegnamenti di cui è depositario, ad interpreti inadatti ed estranei a questa Scuola. Cederà, per la medesima ragione e con altrettanta sconsideratezza, segreti iniziatici ad individui, per ottenerne i favori. Ed infine, come per le fornicazioni e gli adulteri spirituali rimproverati ad Israele dai Profeti e dal Cristo, egli si farà, forse, anche seguace di dottrine, iniziazioni e cerimonie, spesso di segno opposto. Non esiterà, per suo interesse, per suo piacere, o anche per sua sem-

plice curiosità, a rivolgersi verso correnti di Forze inferiori o astrali, allorché scorderà che le Forze Superiori non gli rispondono, non potendogli quindi servire in questi domini.



La lussuria corrisponde all'Aria e si oppone alla Giustizia.

- La pigrizia

La pigrizia porterà l'Aspirante smarrito verso una specie di quietismo, dove l'inazione dell'Anima e l'assenza di ogni opera esteriore gli faranno considerare la perfezione come banale amore per Dio. Resterà cieco ai mali degli esseri che lo circondano o, vedendoli, non farà nulla per alleviarli, stimandoli quale equo risultato dei loro errori passati. Giungerà a disinteressarsi anche di se stesso, rimettendosi alla Provvidenza per accedere alla sal-

vezza della perfezione morale, considerando così l'Ignoranza una via tanto sicura, quanto la Conoscenza Spirituale.



La pigrizia corrisponde al Fuoco rovesciato e s'oppone alla Forza.

- L'invidia

L'invidia porterà il piccolo iniziato a desiderare non solo i primi posti ed i piccoli onori, ma non esiterà a ritardare, e magari a combattere, l'avanzamento altrui se v'indovina o vi teme una superiorità che può eclissare la sua. Userà lo "spegnitoio" su fatti e persone, dottrine ed insegnamenti, su libri e documenti, se suscettibili di nuocere al suo prestigio ed interesse. Non avrà posa se non possiederà più degli altri, considerando un'offesa qualcosa che non possa ottenere, anche se ben deciso in anticipo a non servirse ne perché all'opposto intellettualmente, od anche perché non ne comprende l'utilizzazione.



L'invidia corrisponde al Principio Sale e si oppone alla Carità.

- La collera

Manifestandosi in lui la collera, l'Aspirante perderà disciplina e controllo su se stesso. Il suo autoritarismo e la sua straripante attività non gli permetteranno di comprendere come altri, in condizioni simili, siano meno avvantaggiati di lui. I suoi giudizi saranno affrettati, quanto definitivi; la sua irruente impazienza lo porterà a maltrattare i qualitativamente inferiori, i deboli e gli ignoranti. E se ha la disgrazia di divenire odioso, forma più tenebrosa dell'invidia, le sue piccole conoscenze potrebbero fare di lui un mago Nero. La collera corrisponde al Principio Mercuriale e si oppone alla Carità.



- L'orgoglio

Lo si è chiamato da più parti: "il padre di tutti i mali". Nell'Aspirante, l'Orgoglio lo porterà a considerarsi superiore ad ogni profano e da tutti molto diverso, e questo perché intellettualmente solo un po' arricchito. Egli s'immaginerà volentieri in possesso di segreti e d'insegnamenti che sono stati svelati solo a lui; s'immaginerà spesso predestinato ad una certa missione, che solo lui può svolgere, giustificato dai suoi meriti e qualità speciali. Spesso afferma di essere stato questo o tal'altro importante personaggio in vite precedenti. Da tutto questo clima - ed altro ancora - egli acquisirà un solido ed altezzoso disprezzo per quello che definisce l'umanità profana. E circondato da un esilio "dorato", resterà

nell'impossibilità di percepire o riconoscere che, magari vicino a lui, dissimulate nella banalità di esistenze modeste, operano Anime di scelta mille volte superiore alla sua. In breve, nel passato come nel presente e nel futuro, egli è colui a cui tutto è dovuto e di conseguenza tutto può esigere.



L'orgoglio corrisponde al Principio Zolfo e si oppone alla Fede.

I sette vizi raddoppiano i sette peccati capitali e ne sono in qualche modo i frutti:

- l'Imprudenza, frutto dell'Avarizia
 - l'Intemperanza, frutto della Gollosità
 - l'Ingiustizia, frutto della Lussuria
 - la Codardia, frutto della Pigrizia
 - l'Odio, frutto dell'Invidia
 - l'Alterigia, frutto della Collera
 - l'Ignoranza, frutto dell'Orgoglio.
- L'Uomo è così punito dove ha peccato.